



La Società LAZIO MACERI srl in data 20/10/2015 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art.23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., in data 20/10/2015 il proponente Lazio Maceri srl ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., nonché alla Città Metropolitana di Roma Capitale e al Comune di Roma Capitale, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto presentato da Lazio Maceri srl è già stato sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA con esito di rinvio a Valutazione di impatto ambientale con provvedimento n. Determinazione n. G09621 del 03/08/2015 per cui il proponente ha presentato la presente istanza di V.I.A.;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 20/10/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 57/2015 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione tecnica descrittiva e gestionale;
- Relazione tecnica-illustrativa;
- Relazione idrogeologica;
- Documentazione tecnica di impatto acustico;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Elaborati grafici:
  - Tavola 1/3 – Stralcio CTR, stralcio catastale, stralcio PRG, foto aeree, stralci PTPR e stralci PTP;
  - Tavola 2/3 – planimetrie generali, profili, prospetti, sezioni ante operam; planimetrie generali, profili, prospetti, sezioni post operam (da realizzare); particolare impianto abbattimento emissioni in atmosfera; particolare impianto depurazione acque di prima pioggia;
  - Tavola 3/3 – planimetria generale area rifiuti.

Con PEC del 22/12/2015 è pervenuta nota prot.n.79703 del 18/12/2015 del Comune di Roma Capitale Servizio Autorizzazioni Ambientali – Rete Ecologica che richiede documentazione integrativa sui seguenti aspetti riportati in sintesi:

- mobilità, flussi traffico indotto
- indicazioni sulla viabilità interessata all'impianto
- clima acustico, regolarizzazione della documentazione per l'espressione del parere
- aspetti di competenza sovrintendenza comunale parere di massima favorevole ed osservazioni
- chiarimenti aspetti gestione rifiuti
- insufficienza elementi per valutazione impatto in atmosfera
- paesaggio, mitigazioni non sufficienti
- aspetti urbanistici, maggiore definizione del contesto

Con prot.n. 108894 del 29/02/2016 è stata convocata della conferenza dei servizi istruttoria ai sensi dell'art. 25 comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 24/03/2016.

Con PEC 04/03/2016 della SBEAP del MiBACT è pervenuta comunicazione inerente trasmissione alla competente Soprintendenza e in merito alla documentazione.

Con PEC 04/03/2016 della MBA-SAR-LAZ del MiBACT è pervenuta comunicazione trasmissione per competenza;

Con PEC del 0/03/2016 è pervenuta nota prot.n. 1313 del 07/03/2016 dell'Autorità dei Bacini del Lazio;

E' pervenuta tramite PEC del 23/03/2016 nota del Comune di Roma Capitale prot.n. 15693 del 23/03/2016 comunicazione su parere espresso;

Con nota prot.n. 211193 del 22/04/2016, e successiva nota prot.n. 219184 del 28/04/2016 di rettifica, è stato trasmesso il verbale della conferenza dei servizi istruttoria tenutasi in data 24/03/2016;

Con PEC del 27/04/2016 è pervenuto il parere condizionato prot.n.1773 del 28/04/2016 dell'Autorità di bacino del Fiume Tevere con condizioni;

Con nota del 06/05/2016, acquisita con protocollo 249769 del 12/05/2016, la società Lazio Maceri srl a seguito delle richieste di chiarimento e le osservazioni da parte degli Enti convocati nella Conferenza dei Servizi del 24/03/2016 ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione integrativa;
- Dichiarazione Legge 447/95 e Legge Regionale 18/01 art.18 comma 1 lettera g);
- Parere Soprintendenza Speciale per il Colosseo e il museo Nazionale Romano e l'area Archeologica di Roma;
- VIA – Progetto definitivo relazione tecnico descrittiva e gestionale – rev.02 (maggio2016).

Con PEC del 10/05/2016 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma con prot.n. 7117 del 09/05/2016 ha trasmesso una richiesta di integrazioni al Proponente richiedendo l'invio di elaborati grafici (rendering) che rappresentino con esattezza la situazione ante e post operam, riportando non solo i volumi esistenti (capannone prefabbricato e impianto di subirrigazione) ma anche quelli previsti (depuratore acque di prima pioggia e impianto di abbattimento emissioni in atmosfera).

Con PEC del 16/05/2016, il Comune di Roma Capitale - Direzione e promozione tutela ambientale e benessere degli animali, con prot.n.27281 del 16/05/2016 ha trasmesso nota prot.n. QL 86423 del 12/05/2016 del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Trasformazione Urbana.

Con PEC del 25/05/2016, l'ARPA Lazio con prot.n.39899 del 25/05/2016 ha inviato la nota di supporto tecnico.

Con prot.n. 315699 del 15/06/2016 è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con PEC del 27/06/2016, il Comune di Roma - Direzione e promozione tutela ambientale e benessere degli animali, con prot.n.36473 del 24/06/2016 ha trasmesso parere con osservazioni e prescrizioni con riferimento alle integrazioni relative all'istanza in oggetto;

Con PEC del 12/07/2016 il Dirigente Medico I.P. Ex ASLRM/C, in merito al verbale della conferenza dei Servizi tenutasi in data 05/07/2016, ha inviato comunicazione in merito alla problematica della distanza tra il centro produttivo e le più vicine civili abitazioni.

Con nota prot.n. 369073 del 13/07/2016 è stato trasmesso alla società proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale il verbale della 2<sup>a</sup> seduta della conferenza dei servizi conclusiva tenutasi in data 05/07/2016;

Con nota prot.n. 388730 del 22/07/2016 la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità e Rifiuti – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale – Progetti Speciali ha trasmesso parere condizionato con il quale non ravvisa particolari problematiche in relazione alla realizzazione dell'intervento proposto nell'ambito della procedura VIA ai sensi dell'art. 26 c.4 del D.Lgs. n.152/2006.

Con nota prot.n. 395766 del 27/07/2016 è stato richiesto un parere all'Area ciclo integrato dei rifiuti per quanto riguarda i criteri di localizzazione previsti dal piano regionale dei rifiuti, in particolare, con riferimento agli aspetti territoriali.

Con prot.n. 505870 del 10/10/2016 è pervenuto il parere all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

In data 29.9.2016 si è svolto un incontro istruttorio con i tecnici e i rappresentanti della Società per alcuni chiarimenti in merito ad aspetti progettuali di cui è stato redatto apposito verbale nell'ambito del quale il proponente ha prodotto Schema di flusso con i quantitativi per le singole operazioni di recupero.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Inquadramento territoriale

L'impianto si trova nel Comune di Roma, ubicato in località Vallerano, a circa 3 km a sud dal quartiere EUR, circa 300 metri a sud del Grande Raccordo Anulare, a circa 850 metri ad ovest della via Laurentina e 1,40 km ad est della via Pontina.

### Dati di sintesi del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione, all'interno di un capannone esistente, di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (prevalentemente carta e cartone), mediante operazioni R13, R12 e R3 al fine di acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La nuova attività non richiede aumenti di cubatura e prevede la ristrutturazione interna del capannone, adeguamento impiantistico, ripristino del piazzale e la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia.

La quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, secondo le dichiarazioni del proponente, è pari a 75.200 t/anno.

### Dati territoriali

Riferimento catastale: Foglio catastale I149, particella n. 607;

Destinazione urbanistica: l'immobile ricade nel sistema insediativo Città da ristrutturare: Tessuti prevalentemente per attività all'interno del programma integrato Xlla7 "Vallerano";

Area di progetto: l'intero lotto si estende su una superficie pari a circa 4380 m<sup>2</sup> di cui, 870 m<sup>2</sup> di capannone industriale, 2520 m<sup>2</sup> di superficie esterna pavimentata e 900 m<sup>2</sup> di terreno nudo.

### Autorizzazioni e concessioni:

- autorizzazione comunale allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa a scarichi domestici per insediamento adibito a deposito merci varie n.61743 del 22/09/2014;
- concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo per uso consumo umano DD R.U. 5393 del 16/10/2013 della Provincia di Roma;
- concessione edilizia n. 581/C del 1985 prot. 58877 del Comune di Roma.

### Quadro Progettuale

La gestione dell'impianto, così come riportato nella relazione tecnica descrittiva e gestionale, è suddivisa in 3 linee di lavorazione.

#### Linea lavorazione n. 1 – selezione

*L'attività svolta presso l'impianto è mirata al recupero di rifiuti costituiti prevalentemente da carta, cartone e plastica. In questa fase di lavorazione, come descritto dal proponente, ... sono conferiti i rifiuti provenienti da raccolte differenziate, selezione da rifiuti solidi urbani, da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, di servizi e attività di costruzione e demolizione.*

*Si prevede il recupero del rifiuto con l'operazione R3, che risulterà nella materia prima seconda da inviare ... all'industria della carta o della plastica per l'effettivo reintegro della materia nel ciclo produttivo. Gli scarti prodotti in questa fase possono essere inviati, tal quali, o previa operazione di triturazione e pressatura alle aree di deposito temporaneo per il successivo invio ad altri impianti di gestione dei rifiuti. A seguito della selezione i rifiuti ... sono avviati alla triturazione (eventuale) e alla pressa per la formazione in balle dei materiali pronti per l'industria della carta o della plastica. La lavorazione è programmata in base ai conferimenti e il contemporaneo monitoraggio delle quantità messe in riserva (R13).*

#### Linea lavorazione n. 2 pre-trattamento (R12)

*Come evidenziato nella documentazione tecnica, alcuni conferimenti presso l'impianto potranno essere costituiti da rifiuti misti (per es.: imballaggi di cartone, plastica e legno; metalli misti) o da rifiuti costituiti da più materiali disomogenei e/o assemblati tra loro (per es.: mobili di metallo e legno, di legno e vetro, ecc.). Tali rifiuti richiedono una operazione minuziosa e manuale di selezione, di smontaggio e disassemblaggio dei vari componenti o materiali che costituiscono i rifiuti. In particolare le operazioni preliminari*

consistono in: cernita, separazione, raggruppamento per rifiuti omogenei, frammentazione e/o triturazione, compattazione .... I rifiuti generati dalla linea di lavorazione pre-trattamento potranno essere inviati alle altre linee di lavorazione, del medesimo impianto o direttamente ad altri impianti per ulteriori operazioni di recupero.

### Linea n. 3 messa in riserva

I rifiuti conferiti presso l'impianto e non inviati alla linea di selezione, sono destinati alle aree di stoccaggio individuate presso lo stabilimento. Lo stoccaggio avviene in aree idoneamente pavimentate e dotate di adeguate pendenze verso il sistema di raccolte delle acque meteoriche. Lo stoccaggio dei rifiuti, avviene per tipologie omogenee all'interno di container scarrabili, in cumuli e/o altri contenitori. Il proponente riporta che nelle arre prive di copertura ... tutti i contenitori e i container, se non già muniti di sistema di copertura proprio, saranno protetti dagli agenti atmosferici con teloni impermeabili; ed ogni contenitore avrà l'apposita indicazione del codice CER.

Di seguito si elencano i rifiuti da trattare presso l'impianto suddiviso per tipologie omogenee e con l'indicazione dell'operazione effettuata ed i rispettivi quantitativi tratta dalla "Relazione tecnica descrittiva e gestionale" - Rev. 02 - maggio 2016.

<b>Plastica</b>				
<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13</b>	<b>R12</b>	<b>R3</b>
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	4.300		4.000
15.01.02	Imballaggi in plastica			
17.02.03	Plastica			
20.01.39	Plastica			
<b>Metalli ferrosi</b>				
02.01.10	Rifiuti metallici	2.000		--
15.01.04	Imballaggi metallici			
20.01.40	Metallo			
17.04.05	Ferro e acciaio			
17.04.07	metalli misti			
<b>Metalli non ferrosi</b>				
02.01.10	Rifiuti metallici	2.000	--	--
15.01.04	Imballaggi metallici			
20.01.40	Metallo			
17.04.02	Alluminio			
17.04.03	Piombo			
17.04.04	Zinco			
17.04.06	Stagno			
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10			
17.04.01	Rame, Bronzo, Ottone	--	20	--
17.04.07	metalli misti	--	180	--
<b>Legno</b>				
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare e piallacci	2.300	--	--
15.01.03	Imballaggi in legno			
17.02.01	Legno			
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37			
<b>Toner</b>				
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	150	--	--
<b>Carte e pellicole fotografiche</b>				
09.01.07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	100	--	--
09.01.08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			
<b>Carta e cartone</b>				

15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	3.500	--	18.500
19.12.01	Carta e cartone			
20.01.01	Carta e cartone			
<b>Imballaggi misti</b>				
15.01.05	imballaggi in materiali compositi	7.500	2.500	6.500
15.01.06	imballaggi in materiali misti			
<b>Vetro</b>				
15.01.07	imballaggi in vetro	2.500	--	--
17.02.02	vetro			
20.01.02	vetro			
<b>Tessili</b>				
15.01.09	imballaggi in materia tessile	300	--	--
20.01.10	Abbigliamento			
20.01.11	Prodotti tessili			
<b>Assorbenti, materiali filtranti, stracci</b>				
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	150	--	--
<b>Pneumatici</b>				
16.01.03	Pneumatici usati	600	--	--
<b>Apparecchiature</b>				
16.02.14	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 a 160213	2.800	--	--
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15			
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135			
<b>Pile e batterie</b>				
16.06.04	Batterie alcaline	300	--	--
16.06.05	Altre batterie			
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133			
<b>Rifiuti da demolizione e costruzione</b>				
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	1.500	--	--
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801			
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603			
17.09.04	rifiuti misti dell'attività' di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 170903	500	--	--
<b>Rifiuti vari</b>				
20.03.03	Residui della pulizia stradale	500	--	500
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	--	1.500	1.500
20.02.01	rifiuti biodegradabili (potature, sfalci)	1.000	--	--
20.03.02	Rifiuti dai mercati	500	500	500
20.03.01	Urbani non differenziati	2.000	--	3.500
<b>Rifiuti ingombranti</b>				
20.03.07	rifiuti ingombranti	500	500	--

Come evidenziato nella tabella e riportato nella relazione integrativa tecnica-descrittiva gestionale sopra citata, i rifiuti gestiti annualmente 34.675 t con operazioni R13, 5.525 t con operazioni R12 e 35.000 t con operazione R3.

Come riportato nella documentazione tecnica, il progetto prevede:

- la realizzazione di una pesa del tipo stradale davanti all'ingresso del capannone;
- la realizzazione di una nuova rete di raccolta che convoglierà la totalità delle acque

- insistenti sui piazzali dell'insediamento verso un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia (in corrispondenza dell'area non pavimentata);
- la realizzazione di pavimentazione impermeabile nel piazzale ove saranno stoccati i rifiuti;
  - la distribuzione degli spazi interni al capannone per la parte dedicata agli uffici;
  - dovranno essere realizzati gli alloggiamenti delle attrezzature costituenti l'impianto di recupero;
  - per l'intera area recintata, verrà effettuata una piantumazione di vegetazione arbustiva e l'impianto verrà poi circoscritto per tre lati con una recinzione in c.a. sormontata da una rete keller, per un'altezza complessiva di 2 metri;
  - la realizzazione di un impianto di trattamento delle polveri (filtro a maniche) captate immediatamente al di sopra del trituratore delle frazioni carta e cartone e plastica;

Le attrezzature e macchinari delle linee di lavorazione, così come evidenziato dal proponente, comprendono macchine per la movimentazione dei materiali (carrelli elevatori); linea di selezione, sistema di nastri trasportatori, cabina di selezione, trituratore, pressa oleodinamica, impianto abbattimento polveri; cassoni scarrabili; ceste. Inoltre, nelle aree scoperte, tutti i contenitori e i container saranno protetti dagli agenti atmosferici con teloni impermeabili.

Il proponente, nella relazione integrativa tecnica descrittiva e gestionale, riporta che è stata apportata la variazione dell'ubicazione depuratore acque di prima pioggia ... *a maggior salvaguardia del fosso presente in prossimità dell'impianto*. Inoltre, ha *provveduto inoltre a variare la linea di piantumazione della vegetazione in prossimità del fosso stesso*.

Con riferimento allo scarico delle acque, il proponente riporta che i reflui domestici saranno scaricate tramite impianto di subirrigazione già realizzato ed autorizzato, mentre le acque di piazzale verranno raccolte e convogliate verso un impianto di depurazione da autorizzare e realizzare.

### Quadro Ambientale

Il progetto preliminare ambientale riporta che per la fase di cantiere verranno svolte operazioni di adeguamento delle reti di servizio del capannone esistente, in particolare, *depuratore acque prima pioggia e emissioni in atmosfera, nonché le opere per consentire l'alloggiamento delle macchine ed attrezzature utilizzate per il recupero dei rifiuti*. Con riferimento alla fase di esercizio, il proponente evidenzia che ... *le principali vie di impatto connesse con la gestione ordinaria dell'impianto sono: produzione di polveri, produzione di rumori, impatto paesaggistico*.

### Atmosfera

Con riferimento alla componente atmosfera, lo studio ambientale riporta che le emissioni diffuse in atmosfera *sono costituite prevalentemente da polveri emesse durante la fase di scarico dei rifiuti nonché la loro movimentazione*.

Le misure di contenimento e mitigazione per le emissioni diffuse, riportate nel SIA, consistono nella umidificazione dei piazzali con acqua nebulizzata e la piantumazione perimetrale dell'impianto per costituire una barriera frangivento che impedirà il trasporto, dall'azione del vento, di parti grossolane (es.: fogli di carta, plastica) all'esterno dell'impianto.

Per quanto riguarda le emissioni puntuali, queste, *possono essere generate durante la fase di triturazione (R3), svolta all'interno del capannone ... e saranno ... convogliate in atmosfera da un camino, posizionato sull'impianto di triturazione e, l'abbattimento avverrà a secco, attraverso un filtro a maniche*.

Il proponente evidenzia che le attività di pressatura e triturazione dei rifiuti costituiti prevalentemente da carta e cartone, saranno svolte all'interno del capannone. Inoltre l'emissione puntuale di polveri di carta generata durante la fase di triturazione ... saranno captate attraverso un sistema di aspirazione e depurate attraverso filtri a maniche prima della successiva espulsione. Infine, il proponente ribadisce che nel corso dello svolgimento dell'attività non è assolutamente previsto l'uso di sostanze pericolose e/o di solventi.

#### Traffico indotto

In merito all'osservazione riguardante il traffico indotto dall'attività che interesserà una zona residenziale il proponente evidenzia che *Via Chiarini, sia pure attraversando un'area residenziale, è una delle 2 ipotesi di accesso all'impianto (l'altra da Via Pontina).*

Nella relazione integrativa del maggio 2016 il proponente evidenzia un totale di 97 viaggi giorno pari a circa 12 viaggi/ora considerate 8/h lavorative.

*Si ribadisce ancora che la quantità di rifiuti indicati e di conseguenza il numero dei trasporti sono da considerarsi nella sola ipotesi che l'impianto operi al massimo delle proprie potenzialità ....*

*Inoltre per i veicoli pesanti (portata massima 35 tonnellate) verrà privilegiato l'ingresso/uscita da e per la via Pontina in quanto risulta essere il più agevole percorso dal GRA. Tale azione determina pertanto la salvaguardia del nucleo residenziale attraversato dalla via Chiarini verso la via Laurentina.*

#### Ambiente idrico

Con riferimento alla componente idrica, lo studio preliminare ambientale evidenzia che *i rifiuti che si intendono gestire presso l'impianto hanno caratteristiche tali da poter ragionevolmente escludere a priori l'inquinamento delle acque di falda sottostante.*

Tra le misure contenitive del rischio, il proponente prevede realizzare la pavimentazione con cemento industriale (almeno 20 cm), con sotto ... *uno strato di tessuto in HDPE. I primi 5 mm di acqua meteorica verranno poi raccolti e successivamente trattati in un impianto dedicato che effettuerà la depurazione prima dello scarico in acque superficiali (Fosso di Valleranello).* Il proponente prevede inoltre, ... *ad adottare un protocollo di sorveglianza ambientale mediante controlli sulla tenuta delle pavimentazioni, dei sistemi di drenaggio e di trasporto delle acque ed il monitoraggio della qualità della falda acquifera al fine di preservare le caratteristiche naturali del sito.*

Con riferimento alla possibile esondazione del fosso di Valleranello, il proponente precisa che ... *la morfologia dell'area, rispetto al fosso, è costituita da una vasta area pianeggiante, sulla sponda destra, con una quota compresa tra i 23 e i 26 m slm e, sulla sponda sinistra, una quota di 27 m slm (misurata all'interno del piazzale dell'immobile di riferimento). Tale conformazione fa sì che l'area sulla sponda destra costituisca una vasta "cassa di espansione" in caso di esondazione.*

A quanto riportato, il proponente, al fine di minimizzare il rischio, prevede l'adozione di ... *sistemi di contenimento di eventuali rilasci di rifiuti solidi quali carta cartone plastica, legno, ecc. durante la fase di esondazione prima e di deflusso delle acque nell'alveo successivamente.* Inoltre, ... *verrà realizzata una recinzione perimetrale (affiancata alla piantumazione di essenze arboree) costituita da un muretto in c.a. alto 0.8 m, sormontato da una rete metallica tipo Keller alta fino a metri 2; che avrà il compito di: aumentare ... di quasi 1 m il livello di guardia dal rischio esondazione delle acque del fosso di Valleranello all'interno dell'impianto, e allo stesso tempo, funge da sistema di ritenzione, all'interno dell'area di impianto, delle sostanze solide nella fase di deflusso della piena (rete Keller con passo di pochi centimetri).*

#### Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne la componente sottosuolo il SIA riporta che non si evidenzia alcun tipo di problema legato alla presenza dell'attività, a livello di interazioni con la componente in questione, *in quanto la gestione dell'attività non ne presuppone l'utilizzo.* Inoltre, evidenzia che ... *non sono presenti emissioni in atmosfera di sostanze pericolose, le cui ricadute al suolo potrebbero contaminare suoli coltivati.*

### Flora, fauna ed ecosistemi

Con riferimento alla componente flora fauna ed ecosistemi, la documentazione progettuale riporta che *non sono stati rilevati nelle immediate vicinanze siti di particolare importanza floristica; ... non sono state rilevate presenze di patrimonio forestale, né l'opera nella sua gestione può comportare modifiche al regime di corpi idrici superficiali o sotterranei tali da modificare le condizioni idriche del suolo e quindi la vegetazione soprastante. Inoltre, la gestione, ..., non comporta neanche l'immissione di inquinanti in atmosfera, se non piccole quantità di polveri residue emesse dalla movimentazione dei mezzi e delle frazioni di carta e cartone presenti sul piazzale e delle polveri residuali emesse dal camino del trituratore dopo l'abbattimento della fase di depurazione. Non si immetteranno nei suoli in adiacenza all'impianto sostanze in grado di bioaccumularsi (ad esempio piombo, nichel, e in generale metalli pesanti) in vegetali successivamente utilizzati per l'alimentazione.*

*Infine, il proponente evidenzia che ... ancorché l'area sia già antropizzata, ... l'attività di gestione dei rifiuti che verrà svolta sul sito (il capannone è già interamente realizzato), ... non presenta interazioni particolari con la fauna e flora locale.*

### Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggistica, lo studio ambientale evidenzia che la costruzione del capannone risale al 1986 circa e ... *l'intervento non comporterà l'eliminazione fisica o un grave danneggiamento di elementi di importanza culturale, né comporterà la cancellazione delle caratteristiche connotative del paesaggio originario; ... non comporterà l'eliminazione irreversibile di elementi del paesaggio né alterazione di biotipi e/o geotipi e dei loro ambiti di salvaguardia. Inoltre, evidenzia che rispetto alla situazione ante-operam, ... ci potrebbero essere probabilmente modeste modificazioni delle condizioni di percezione dovute essenzialmente alla "vista" della pressa compattatrice, l'unica attrezzatura parzialmente fuoriuscente dal capannone per una distanza comunque modestissima (3-5 metri).*

*Il proponente riporta altresì che la conformazione dell'impianto è particolarmente favorevole a "nascondere" alla vista i cumuli di "rifiuti" temporaneamente stoccati sui piazzali, che nella condizione ordinaria di esercizio non superano mai i due-tre metri di altezza; mentre, per quanto concerne la distanza dalle case ... l'impianto proposto non risulta visibile da nessun punto da queste ultime, in quanto situato ad una quota di circa 48 metri più in basso, ....*

*Inoltre, riporta che ... la gestione dei rifiuti avverrà per la quasi totalità all'interno del capannone industriale; alcuni rifiuti verranno solo temporaneamente "stoccati" all'esterno, comunque in modo controllato, all'interno di contenitori chiusi o comunque protetti dagli agenti atmosferici; è prevista una piantumazione di una siepe perimetrale di Prunus laurocerasus di altezza iniziale non inferiore al metro sul perimetro dell'impianto, piantumati ad una distanza di 0,5 metri l'una dall'altra.*

### Salute pubblica

Per quanto riguarda la componente salute pubblica, la documentazione tecnica riporta che *non sono prevedibili rischi per la salute (igienico-sanitari) pubblica in quanto: non sono gestiti rifiuti pericolosi; non sono gestiti rifiuti potenzialmente putrescibili in grado di emanare cattivi odori; le tecnologie utilizzate per il recupero dei rifiuti (costituiti prevalentemente da carta e cartone) sono banali (triturazione, pressa compattatrice) e impiegate da decenni con successo senza "effetti collaterali" negativi; la distanza dai primi insediamenti residenziali è calcolata in circa 200 metri.*

### Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne la componente rumore e vibrazioni, la documentazione tecnica di impatto acustico ha rivelato che *sia l'impianto ove verrà svolta l'attività rumorosa che i recettori potenzialmente disturbati, nell'area di influenza dello stesso, sono ubicati in classe III - Aree di tipo misto, con valori di*

immissione pari a 60dB(A) diurni come Leq. Una sola abitazione isolata, situata sempre a sud dell'impianto, è situata in classe II – Aree prevalentemente residenziali, con valori di immissione pari a 55 dB(A). Inoltre, a seguito delle misurazioni misure sul piazzale del capannone, al fine di verificare il livello di rumore residuo della zona, conclude che ... i diversi run effettuati hanno evidenziato che il contributo del rumore immesso dall'attività esaminata risulta rispettare i limiti assoluti imposti dalla zonizzazione.

Il tecnico che ha redatto la presente documentazione consiglia ... di effettuare una misurazione sul campo una volta che l'impianto andrà in esercizio. Questo "collaudo acustico" terrà conto delle risultanze di comparazione tra i livelli di emissione sonora predetti e quelli effettivamente emessi.

Per quanto concerne il rumore, la nota integrativa riporta che le attività di maggiore rumorosità saranno effettuate all'interno del capannone e le attrezzature fisse saranno insonorizzate.

#### Odori

Con riferimento al traffico indotto dall'attività proposta, il progetto non prevede ... interventi sulla viabilità dato il modesto incremento del traffico veicolare ..., nonché dalla facilità di accesso all'impianto.

La documentazione progettuale evidenzia, con riferimento al cumulo con impianti altri impianti, che nelle vicinanze dell'impianto si trova un'area destinata al rimessaggio di bus, un'industria, un capannone dismesso e una zona residenziale.

#### Quadro Programmatico

- P.R.G.: il sito in esame ricadeva in area definita Zona E/I - espansione con piani unitari. Ricade nel sistema insediativo Città da ristrutturare (tessuti prevalentemente per attività all'interno del programma integrato Xlla7 Vallerano), rete ecologica (reticolo idrografico secondario);
- P.T.P.: l'area in cui si deve realizzare l'impianto in oggetto ricade nell'ambito n.15/3 Cecchignola Vallerano, in zona di tutela orientata, sottozona TOb – tutela orientata alla riqualificazione dei sistemi idro morfologico vegetazionali;
- P.T.P.R.:
  - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area di intervento rientra nel Paesaggio agli insediamenti urbani;
  - tavola B - Beni paesaggistici: Il sito risulta essere inserito nella fascia di rispetto di cui all'art. 35 del PTPR, che concerne la "protezione dei corsi delle acque pubbliche";
  - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame è interessata beni del patrimonio culturale "tessuto urbano" ed ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio "Parchi archeologici e culturali";
- P.T.P.G.: l'area, secondo la tavola Direttive di disegno di struttura delle costruzioni insediative urbane complesse ed elementari, ricade nel "campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", in particolare "principali insediamenti residenziali";
- P.R.Q.A.: l'area di progetto ricade in zona A;
- P.A.I.: l'impianto in oggetto non ricade in aree a rischio frana;
- Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: individua l'area in esame all'interno dell'area classificata di pericolosità P2 alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno fra 100 e 200 anni (media probabilità);
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade all'interno di SIC o ZPS;
- Zonizzazione Acustica: l'area di localizzazione dell'impianto ricade in classe III: aree di tipo misto i cui limiti consentiti sono 65 dB diurni e 55 dB notturni.

Con riferimento alle norme tecniche del PRG, il proponente ha precisato che trattasi di un immobile interamente esistente che *per la messa in esercizio necessita di alcune opere di adeguamento senza alcun aumento delle cubature già esistenti. Secondo quanto indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Roma, all'art. 106 "Impianti ed attrezzature per la gestione del ciclo dei rifiuti" l'impianto proposto può essere localizzato negli ambiti per i programmi integrati delle città da ristrutturare, come nella fattispecie.*

L'area di interesse risulta essere inserita nella fascia di rispetto di cui all'art.35 delle Norme del PTPR, che concerne la protezione dei corsi delle acque pubbliche.

*Tuttavia lo stesso art. 35, all'art. 7 stabilisce che le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 (fasce di rispetto e loro relativa inedificabilità) non sono applicabili qualora le stesse aree siano "urbanizzate" e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" di cui alla tavola A del PTPR, come nella fattispecie." Si precisa che tutte le opere oggi esistenti sono state realizzate con concessione edilizia n. 5811C del 1985 prot. 58877.*

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Alessandro Migliorati ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la localizzazione e realizzazione di un nuovo impianto per rifiuti non pericolosi mediante adeguamento impiantistico del capannone esistente sull'area di progetto;
- l'area è ubicata a sud del Comune di Roma in area inserita in coerenza con la destinazione urbanistica del sistema insediativo Città da ristrutturare secondo il vigente P.R.G.;
- è prevista attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da carta e cartone, mediante operazioni R13, R12 e R3, al fine di acquisire l'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il quantitativo massimo annuo dichiarato dal proponente è di 75.200 t/a, rispetto al quale ha specificato che tale quantità totale potrà comunque essere ripartita diversamente sulle operazioni R12 e R13;
- il progetto prevede quindi un intervento senza occupazione di nuove aree, utilizzando un preesistente manufatto di tipo industriale il quale sarà oggetto di ristrutturazione interna, dotazione impiantistica con inserimento di una linea di selezione, sistema di nastri trasportatori, cabina di selezione, trituratore, pressa oleodinamica e un impianto di trattamento delle polveri dotato di filtro a maniche, il ripristino del piazzale, la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque di prima pioggia e la messa a dimora di piantumazione perimetrale;
- per quanto riguarda l'inserimento nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, il sito di progetto interessa il paesaggio degli insediamenti urbani ed aree di recupero e valorizzazione paesaggistica ed interferisce con il bene paesaggistico relativo ai corsi di acque pubbliche, in particolare con la fascia di rispetto del fosso di Vallerano;
- il proponente evidenzia che il comma 7 dell'art. 35 delle Norme del PTPR, stabilisce che le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 (fasce di rispetto e loro relativa inedificabilità) non sono

applicabili qualora le stesse aree siano “urbanizzate” e corrispondenti al “paesaggio degli insediamenti urbani” di cui alla tavola A del PTPR, come nella fattispecie.”

- per quanto concerne la componente atmosferica secondo il Piano di Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Lazio, l’area di progetto ricade in zona A, zona che comprende l’agglomerato di Roma, dove per l’entità dei superamenti dei limiti di legge sono previsti provvedimenti specifici;
- l’attività preposta non prevede alcun impianto termico di combustione e non prevede l’immissione in atmosfera di nessuno degli inquinanti presi in riferimento nel piano stesso (NO<sub>x</sub>, SO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO), mentre emissioni in atmosfera deriveranno dal traffico indotto quantificato in un massimo di 97 viaggi giorno pari a 12 viaggi ora per 8 ore lavorative;
- il proponente evidenzia che la quantità di rifiuti indicati e il numero dei trasporti sono da considerarsi nella sola ipotesi che l’impianto operi al massimo delle proprie potenzialità evidenziando nel contempo che tale evento si verificherà raramente; il proponente evidenzia che i flussi di veicoli indotti nella peggiore delle ipotesi saranno comunque bassi, anche in relazione al traffico della stessa zona, in quanto i rifiuti trattati sono costituiti prevalentemente da carta e cartone;
- il competente ufficio comunale ha evidenziato comunque la rilevanza dell’impatto connesso al traffico veicolare per la ricaduta sulle aree residenziali e il cumulo con il traffico di mezzi pesanti attualmente esistente;
- l’impianto ricade nell’area, censita dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, classificata come area di pericolosità P2, alluvioni poco frequenti; lo studio ambientale ha evidenziato che la morfologia dell’area dove ricade l’impianto, rispetto all’adiacente fosso, presenta un dislivello che fa sì che l’area sulla sponda destra costituisca una vasta “cassa di espansione” in caso di esondazione, sul quale l’Autorità di bacino del Fiume Tevere si è espressa in linea generale sostenendo che la proposta progettuale è compatibile con la pianificazione di bacino;
- la proposta progettuale non comporta ulteriore utilizzazione del suolo e risorse ambientali, oltre quelle già impegnate dalle opere esistenti, la conformazione morfologica del terreno fa sì che l’impianto non sia visibile da centri abitati e case sparse, l’impianto non gestisce rifiuti pericolosi, in particolare prevalgono carta e cartone che sono facilmente recuperabili con tecnologie semplici e a basso impatto ambientale, mentre per tutti gli altri rifiuti è prevista esclusivamente l’attività di stoccaggio;
- per quanto concerne degli odori molesti il proponente assicura che si possa certamente escludere a priori produzione di percolati e emissioni odorigene, in quanto non saranno presenti frazioni di rifiuti putrescibili.
- come emerso in conferenza di servizi e ribadito dalla ASL, la distanza tra il centro produttivo e le più vicine civili abitazioni può essere inferiore ai 200 metri citati dall’art. 94 del Regolamento d’Igiene del Comune di Roma a condizione che il richiedente assicuri un idoneo abbattimento e l’adozione di speciali cautele che escludano ogni nocumento al vicinato derivante dal ciclo produttivo.
- con riferimento alla vicinanza del capannone alle abitazioni a circa 150 - 200 metri, il proponente evidenzia che la morfologia del terreno, con un dislivello (tra le abitazioni esistenti ed il capannone) pari a circa -15 metri, limita completamente l’impatto visivo dell’impianto;
- inoltre il proponente ha evidenziato che la visuale del capannone è in parte mitigata dalla presenza della vegetazione esistente e in parte dalla vegetazione piantumata a seguito degli interventi progettuali;
- l’area di Progetto presenta delle criticità rispetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, territoriali ed aspetti idrogeologici e difesa del suolo, in quanto l’area di progetto risulta ubicata a meno di circa 200 metri di distanza dall’edificato urbano, potrebbe interferire con livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee,

inoltre l'impianto si colloca nella fascia di rispetto di 150 metri da corsi d'acqua torrenti e fiumi.

Visti gli aspetti evidenziati nelle note ricevute dagli enti che sono stati consultati in conferenza di servizi:

#### COMUNE ROMA

Nelle note prot.n. 79703 del 18/12/2015, prot.n. 86423 del 12/05/2016 e prot.n. 36473 del 27/06/2016 l'Amministrazione Comunale si è espressa sui diversi aspetti di competenza riportando i pareri delle strutture comunali interessate, di cui di seguito si riporta una sintesi:

- prot.n. 79703: per gli aspetti di competenza della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, il Servizio Territorio, Carta Agro e Forma Urbis Romae, per la quale ha espresso parere di massima favorevole con prescrizioni;
- prot.n. 79703: per quanto concerne la viabilità sono stati richiesti approfondimenti in merito ai percorsi di accesso all'impianto, che interessano anche aree residenziali, e sulle caratteristiche della viabilità interessata e l'idoneità della stessa;
- prot.n. 79703 / n. 36473: per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico-ambientale dell'intervento e la sistemazione finale dell'area di pertinenza dell'impianto, il Comune di Roma nella nota n. 79703 ha evidenziato che gli interventi previsti non risultano sufficienti ai fini della mitigazione indicando alcune specifiche modalità di intervento;
- prot.n. 79703: per quanto concerne l'aspetto urbanistico la U.O. Riqualficazione Urbana evidenzia che ai sensi dell'art. 106, comma 2, delle NTA del PRG, gli impianti e le attrezzature per la gestione dei rifiuti, riguardanti lo smaltimento, il trattamento, il riciclaggio e la distribuzione degli stessi, possono essere localizzati negli ambiti per i programmi integrati della Città da ristrutturare, di cui all'art. 53, con espressa previsione di Programma Integrato;
- prot.n. 86423: il programma integrato dell'Ambito XIIa7 Vallerano della Città da ristrutturare non è in corso di elaborazione ed è necessario rinviare la verifica di conformità urbanistica e l'analisi del contesto urbano di riferimento alla competente U.O. Piano Regolatore Generale – PRG del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;
- prot.n. 36473: la Direzione promozione tutela ambientale e benessere degli animali (prot.n. 36473) ha trasmesso parere in relazione alle integrazioni effettuate a seguito della conferenza ribadendo l'aspetto urbanistico ovvero che il Programma integrato dell'Ambito XIIa7 Valleranello della Città da ristrutturare non è in corso di elaborazione, fatte salve le prescrizioni della normativa di settore, e che quindi la proposta di insediamento dell'attività di gestione dei rifiuti nel sito indicato, non è allo stato conforme alle N.T.A. del P.R.G.;
- prot.n. 36473: per quanto concerne l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare indotto viene rilevato che la documentazione come integrata non fornisce elementi di disamina del potenziale impatto evidenziando la necessità di prestare particolare attenzione per le ricadute sulle aree residenziali e per il transito di mezzi pesanti di altre esistenti attività produttive;
- prot.n. 36473: con riferimento all'impatto acustico la competente U.O. della Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, ha espresso parere evidenziando che l'esame istruttorio della documentazione tecnica pervenuta ha consentito di verificare la rispondenza progettuale ai requisiti di compatibilità acustica previsti dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica del comune di Roma (Delibera C.C. n.12 del 29 gennaio 2004);

#### ARPA Lazio

- ARPA Lazio ha inviato con prot.n. 39899 del 25/05/2016 il supporto tecnico con un inquadramento ambientale ed informazioni sulle eventuali criticità dei comparti suolo, risorse idriche ed aria rilevate nelle ordinarie attività di monitoraggio e controllo nelle aree interessate dall'intervento, evidenziando nel contempo, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, che le informazioni estratte dall'inventario (ton/anno degli inquinanti per macro settore) non forniscono elementi utili alla valutazione dell'impatto ambientale del progetto;

#### **AUTORITA' BACINO FIUME TEVERE**

- Con nota prot.n. 1773 del 28/04/2016 l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere ha ritenuto, in linea generale, che l'intervento in oggetto sia compatibile con la pianificazione di bacino, esprimendo delle condizioni tra le quali il riferimento per le opere di messa in sicurezza da realizzare la quota assoluta di massima piena relativa al Fosso di Vallerano, avente tempo di ritorno duecentennale di 28 metri s.l.m.;

#### **ASL RM/C**

- Per quanto riguarda la vicinanza dell'impianto a meno di 200 metri da alcune abitazioni, l'ASL RM/C evidenziato, facendo riferimento all'art. 94 del Regolamento d'Igiene comunale, l'opera possa essere fattibile a condizione che il richiedente assicuri un idoneo abbattimento e l'adozione di speciali cautele che escludano ogni nocimento al vicinato derivante dal ciclo produttivo, indicando anche l'art. 95, ultimo comma, del predetto regolamento;

#### **AREA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE COMUNALE E ROMA CAPITALE**

- l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale e Roma Capitale - Progetti Speciali nella nota prot.n. 388730 del 22/07/2016 ha evidenziato di non ravvisare particolari problematiche in relazione alla realizzazione dell'intervento proposto nell'ambito della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 26 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto, il progetto in esame non presenta nuova edificazione nel lotto di pertinenza ma solo modifiche interne e una apertura nella tamponatura esterna per permettere l'inserimento di macchinari necessari alla lavorazione, e che ai fini paesaggistici l'intervento risulta compatibile ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
- la suddetta Area ha prescritto che il proponente dovrà acquisire, in conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 208 c.3 del D.Lgs 152/2006 e smi ai fini paesaggistici, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;
- nel contempo, l'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale e Roma Capitale ha evidenziato che impianti ed attrezzature per la gestione di rifiuti possono essere localizzati, oltre che nelle specifiche aree, anche negli "Ambiti per i programmi integrati della Città da ristrutturare" a condizione che siano previsti nell'approvazione del programma e che il PRINT XII° 7 Valleranello ad oggi non è stato approvato dall'Amministrazione Comunale pertanto l'intervento in oggetto si pone in variante alle Norme di PRG;

#### **MiBACT**

- con Prot.n. 8674 del 05/04/2016 la Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma ha dato delle indicazioni inerenti i movimenti di terra;
- con prot.n. 10351 del 28/06/2016 Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma ha espresso parere favorevole;

#### **AREA CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

- con prot.n. 505870 del 10/10/2016 l'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, con riferimento alla richiesta di parere in merito ai criteri di localizzazione del Piano regionale dei rifiuti, ha espresso parere evidenziando che non si rilevano motivi ostativi al prosieguo del procedimento, con la prescrizione del rispetto delle norme di cui al D.Lgs. 152/2006 relative alle emissioni in atmosfera, al rumore, alla salvaguardia della qualità delle acque e che deve essere comunque escluso l'ingresso all'impianto di rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità ai sensi della direttiva 91/689/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 e successive modifiche;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

#### Autorizzazioni e verifiche di coerenza

1. in sede di autorizzazione dovrà essere verificata la coerenza con le norme del PRTA e del PRQA per si dovrà verificare l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire rispondenza alle norme dei suddetti piani;
2. dovrà essere acquisita l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
3. dovrà essere acquisito il N.O. di impatto acustico comunale;
4. come evidenziato da Roma Capitale (prot.n. QL 86423 del 12/05/2016) dovrà essere verificata la conformità urbanistica e l'analisi del contesto urbano di riferimento alla competente U.O. Piano Regolatore Generale – PRG del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica

#### Misure generali e gestionali

5. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal SIA in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
6. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolveri al fine di evitare problemi di dispersione nell'ambiente delle polveri prodotte in cantiere e dal traffico degli automezzi coinvolti;
7. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
8. dovrà comunque essere assicurato un idoneo abbattimento e l'adozione di speciali cautele che escludano ogni nocumento al vicinato derivante dal ciclo produttivo, come prescritto dalla ASL;
9. in coerenza con la tipologia di rifiuti gestiti, dovrà essere garantita, in fase di esercizio, l'assenza della produzione di percolati ed emissioni odorigene;
10. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
11. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
12. in fase di autorizzazione dovrà essere verificata la congruità dei tempi previsti per il completamento di tutte le operazioni di gestione dei rifiuti previste, dal conferimento al recapito al recupero presso terzi o quale materia prima seconda;

#### Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

13. con riferimento al parere del Comune di Roma che pone particolare attenzione al traffico indotto previsto dal proponente, ed il parere dell'ASL che prescrive che il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti, la società proponente, al fine di consentire una idonea gestione del traffico indotto, per cui è previsto nei periodi di massima attività, seppur raramente, un volume di 97 camion/giorno, dovrà, al fine di determinare un traffico coerente con la capacità viabilistica della zona e che non determini un peggioramento della qualità dell'aria:
  - pianificare e dilazionare i quantitativi movimentati distribuendoli in più giorni, in modo da ridurre consistentemente il numero di mezzi pesanti totali gravitanti in impianto giornalmente previsti nella documentazione progettuale, al fine di evitare eccessivi e frequenti volumi di traffico;

- gestire l'ingresso e l'uscita dei mezzi considerando sia la capienza degli spazi dedicati per lo scarico e carico dei rifiuti e la tempistica necessaria per le operazioni di scarico/carico e controllo amministrativo dei rifiuti, in modo da garantire la corretta viabilità interna, la sicurezza degli addetti ed di non creare intralci sulla viabilità circostante ed agglomerati di mezzi pesanti;
  - utilizzare i tragitti previsti nella documentazione integrativa, in particolare il tragitto individuato per i mezzi pesanti dovrà avvenire dalla via Pontina utilizzando il percorso da via Chiarini, che interessa la vicina zona residenziale, solo per una quota residuale secondo le indicazioni dell'amministrazione proprietaria;
14. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
15. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

16. la barriera perimetrale verde dovrà avere lo scopo precipuo di mitigazione per l'aspetto paesaggistico e di inserimento nei luoghi, escludendo che la stessa possa essere intesa quale mitigazione per la diffusione di materiale aerodisperso, funzione che deve essere svolta unicamente mediante l'adozione delle più adeguate misure di gestione dei rifiuti e dei materiali all'interno del perimetro impiantistico e delle aree di accesso allo stesso;
17. nelle opere di mitigazione a verde si dovrà tenere conto l'indicazione di salvaguardare le visuali delle Preesistenze archeologico-monumentali censite dalla Carta per la qualità e dal PTPR, tavola B – Beni Paesaggistici (cfr. Carta dell'Agro Romano, foglio 24, nn. 307, 320, 321, 328, 331), distanti dall'impianto stesso poche centinaia di metri, come evidenziato dalla Sovrintendenza Capitolina;
18. gli interventi di piantumazione perimetrale sistemazione a verde dovranno essere condotti secondo le indicazioni della nota del Comune di Roma prot.n. 79703 e secondo le seguenti modalità:
- con utilizzo di essenze arboree e arbustive autoctone in accordo con le caratteristiche morfologiche e climatiche e con la distribuzione e la tipologia delle specie vegetali locali;
  - utilizzo di specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento;
  - una copertura con densità minima del 70% al momento dell'impianto;
  - le specie arboree dovranno avere un apparato fogliare ben sviluppato e chioma ben conformata;
  - il proponente dovrà provvedere ad una manutenzione costante delle opere a verde (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici, utilizzando fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici);

#### Misure di monitoraggio e controllo

19. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. sia costantemente monitorata l'efficienza del filtro a maniche e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
21. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

#### Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;

23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
24. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente relazione è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 18 pagine compresa la copertina.